

Il tempo della musicoterapia in Hospice

Esperienze umane insieme alle persone ammalate e ai loro famigliari

Sono passati due anni e mezzo da quando, grazie all’iniziativa del **Conservatorio Maderna di Cesena**, sono iniziati gli incontri di musicoterapia negli Hospice di Dovadola e Forlimpopoli. Nata con finalità di cura per i pazienti e di formazione per gli studenti di musicoterapia, l’esperienza è stata inizialmente animata da **Maria Teresa Palermo**, docente di musicoterapia al Maderna, e ad oggi prosegue ogni settimana grazie a **Lorenzo Bernini** e **Timothy Trevor-Briscoe**, anche loro musicoterapeuti del Conservatorio.

Raccontano che ogni volta che entrano in hospice serve loro un respiro disteso, per rallentare: in questo luogo è il respiro che deve dettare il tempo, mentre fuori spesso è il contrario.

“All’ingresso - raccontano **Lorenzo e Timothy** - salutiamo lo staff sanitario, che ci aggiorna sui pazienti con un breve briefing. Da loro abbiamo appreso anche il valore del tempo: un tempo scandito da urgenze, ma che non perde mai la capacità di cura. Perché la cura non vive solo nei farmaci o nelle medicazioni, ma anche nella gentilezza, nell’ascolto e nel rispetto. Poi incontriamo i pazienti. Ognuno è diverso. C’è chi respira con rabbia, chi con sollievo, chi con paura o con



gratitudine. Noi ci avviciniamo a quei respiri in punta di piedi, e al primo sguardo può cominciare la musica. Non suoniamo subito con gli strumenti che portiamo con noi: quello arriva dopo. Prima, cerchiamo il tono di voce giusto, la misura della presenza, i tempi da rispettare. Il nostro obiettivo non è solo portare musica fatta di suoni, ma costruire con i suoni un incontro umano che favorisca armonia, sollievo e contatto”.

A volte non è semplice entrare in relazione perché capita che la musica venga vista come un intrattenimento fuori luogo. In realtà la musicoterapia aiuta il rilassamento, sostiene emoti-

vamente e migliora la comunicazione. “Ce ne accorgiamo - riprendono **Lorenzo e Timothy** - quando il paziente distende il respiro, si rilassa, sorride o ritrova la voglia di parlare. Questo vale tanto per i pazienti quanto per i loro familiari e amici, che per noi sono parte essenziale dell’ensemble della cura. Anche a loro cerchiamo di offrire ascolto, rispetto e valore, sia come preziosa risorsa per il paziente, sia come persone cui offrire supporto e calore”.

Accanto ai musicoterapeuti ci sono i **tirocinanti** del Biennio di Musicoterapia del Conservatorio di Cesena, giovani che imparano a osservare i ritmi dell’hospice, entrando nel tempo altrui con discrezione e sensibilità.

“Per noi sono una responsabilità e una risorsa - concludono - attraverso la loro presenza e le loro domande ci ricordano che nulla va dato per scontato se vogliamo realmente essere d’aiuto. A fine giornata condividiamo con lo staff una breve restituzione e usciamo, stanchi ma arricchiti dalle persone incontrate, portando con noi, almeno per un po’, quel respiro che nasce nelle stanze in cui si fa musica, dove anche solo per qualche istante ci ritroviamo tutti dentro lo stesso tempo: quello della relazione che cura.”

Panettoni gustosi e solidali per l’Hospice

Anche quest’anno è partita l’iniziativa solidale “**Un panettone per l’Hospice**”, finalizzata al sostegno delle attività sanitarie e sociali della nostra associazione.

Grazie alla generosa collaborazione con l’azienda dolciaria **Famigni di Forlì**, abbiamo a disposizione quattro tipologie di panettoni prodotti con metodo artigianale:

- **Panettone classico** con uvetta e canditi da 750 gr.
- **Panettone con gocce di cioccolato** glassato da 1 kg.
- **Panettone Margherita** senza uvette nè canditi da 750 gr.
- **Panettone Gran Pistacchio** da 950 gr.

È possibile prenotare i panettoni, contattando **Sara (tel. 349 613 4416)**. I panettoni saranno disponibili fino ad esaurimento scorte.



Grazie di cuore agli amici di Villa Rotta

Lo scorso 13 settembre, alla presenza di oltre 150 persone, si è svolto l’evento “**Villarottain-festa: Insieme per la Solidarietà**”, organizzata dal Circolo ARCI di Villa Rotta presso lo stesso Circolo in via Brasini, animata dalla musica dal vivo di Sofia e Ale. Si è trattato di una cena di beneficenza, giunta alla quattordicesima edizione, con l’obiettivo di raccogliere fondi a favore della nostra associazione. Grazie all’incasso della serata e al supporto degli sponsor sono stati destinati 2.450,00 euro che vanno a incrementare la donazione complessiva prodotta dalle iniziative del Cicolo ARCI negli ultimi 15 anni a ben 44.250,00 euro.

All’evento sono intervenuti l’assessora ai Servizi Sociali di Forlimpopoli **Antonella Bondi**, il presidente del Circolo **Andrea Benvenuti** e il referente scientifico della nostra associazione **Marco Maltoni**.



Successo per “Una Piegia per l’Hospice”

Grazie all’evento “**Una Piegia per l’Hospice**”, che si è svolto il 28 settembre presso l’Istituto Salesiano di Forlì sono stati donati alla nostra associazione 2.500 euro: tutto ciò è stato possibile per la presenza di 105 signore che si sono fatte acconciare i capelli e di altre 16 che hanno usufruito dei servizi di estetista.

Grazie di cuore a **Sergio Barberio**, direttore di CNOS FAP AECA, per averci concesso i locali, a **Giovanna Conficoni**, al numeroso gruppo di parrucchieri/ e alle due estetiche, che hanno offerto una giornata di lavoro gratuitamente, al fine di raccogliere fondi per sostenere le nostre attività sanitarie e sociali.



Associazione Amici dell’Hospice

Auguri di Buon Natale

Natività mistica
Sandro Botticelli (1501)
dipinto a tempera su tela (108,5x75 cm)
National Gallery - Londra.



PER INFORMAZIONI

www.amicihospiceforli.it

Rag. Alvaro Agasisti
Tel. 0543 30973
Fax. 0543 377011
info@amicihospiceforli.it

Dott. Marco Maltoni
marcomaltoni1@gmail.com

COME SOSTENERCI

C/C INTESA SAN PAOLO Forlì
Associazione “Amici dell’Hospice”

Codice IBAN
IT 07 T 03069 13298 100000002544

C/C Postale
Associazione “Amici dell’Hospice”
n. 41337403

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio. In ottemperanza al decreto legge n.196 del 30/06/2003, per la tutela dei dati personali, in ogni momento è possibile cancellare o modificare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile evitare qualsiasi ulteriore disturbo, inviando una comunicazione ad uno dei recapiti dell’associazione o dell’editore, specificando la vostra intenzione.

La Maestà della Vita

Periodico dell’associazione Onlus Amici dell’Hospice

Anno 19 - n. 38, novembre 2025
Registrazione n 1/08 del 17/02/2008 presso il Tribunale di Forlì

Editore: Grafikamente di Pierluigi Mattarelli
Direttore Resp: Pierluigi Mattarelli

Progetto grafico: Grafikamente - Forlì
Stampa: Tipografia Gegraf - Forlì

Poste Italiane Spa - sped. in abb. post.
DL 353/2003 art. 1 comma 1 - Tariffe ROC

con il contributo della
FONDAZIONE CASSA
DEI RISPARMI DI FORLÌ



L’ Associazione è aderente alla
FEDERAZIONE CURE
PALLIATIVE ONLUS



 Seguici su Facebook
Amici dell’Hospice

La Maestà della Vita

H Associazione
Amici dell’Hospice

si racconta

anno 19 numero 38
novembre 2025



Le cure palliative a sostegno dei pazienti fragili

Riflessioni di Marco Maltoni, direttore della Rete Cure Palliative AUSL Romagna

Oggi in Italia la maggioranza dei cittadini è a favore del **Suicidio Assistito (SA)**. Questo parere favorevole è sostenuto da alcune argomentazioni quali: “*La autodeterminazione è un segno di civiltà, il SA ne è espressione, e aumenta i gradi di libertà per alcuni, senza ripercussioni su altri*” e anche chi non lo utilizzerebbe dice “*Io non lo farei mai, ma perché impedire a chi lo desidera, di farlo?*”.

Nel mondo delle cure palliative, fino ad ora, vi era una posizione condivisa, che era: “*Indipendentemente dal giudizio sul SA in generale, esso non fa parte delle prestazioni ascrivibili alle cure palliative*”.

Tale giudizio, che alcuni palliativisti stanno lasciando, è riaffermato in un editoriale della **Rivista Italiana Cure Palliative**: <https://www.ricp.it/archivio/4582/articoli/45890/>.

Senza assolutamente giudicare la sofferenza disperata di alcuni ammalati che arrivano alla richiesta di SA per demoralizzazione, e senza entrare nel merito della rivendicazione ideologica sull’autodeterminazione promossa da alcune associazioni (però si tratterebbe forse di valutare se queste associazioni “in-



Girasoli, Vincent Van Gogh - 1889
Van Gogh Museum - Amsterdam

formano” solo sul SA oppure più verosimilmente lo promuovono e istigano), i dati dei Paesi del mondo dove SA ed Eutanasia sono legali purtroppo dimostrano che le normative favorevoli al SA allargano in poco tempo le condizioni considerate adatte alla richiesta, con una rapida scomparsa delle “salvaguardie iniziali”:

- **da persone con “patologie terminali”** si allarga a persone con “patologie croniche” o addirittura a “condizioni croniche” (tutto il mondo della disabilità);
- **da persone con “sofferenze fisiche e psicologiche”**, a persone con “sofferenze fisiche o psicologiche” (le sole sofferenze psicologiche riguardano persone depresse, giovani anoressiche e così via);
- **da persone sottoposte a supporti ar-**

“La sofferenza, se accolta con cuore aperto, può diventare una scuola di misericordia. Ci insegna a guardare l’altro con occhi nuovi, a non giudicare, a non voltare lo sguardo, ma a chinarsi con tenerezza.”

Papa Francesco
(Giornata Mondiale del Malato, 2015)

(segue a pag. 2)

Relazioni, strumento per andare oltre il limite

Il nostro convegno all'interno del 16° Festival del Buon Vivere

(segue da pag. 1)

siderarla da parte del “povero di vita” (devo togliere il disturbo?). Le normative promuovono una “pressione sociale” incredibile sulle persone fragili, vulnerabili, anziane, disabili (come diceva Cicely Saunders: “questo conduce ad una riduzione della libertà, non ad un suo aumento”). Si tratta della cosiddetta “china scivolosa” per cui la richiesta di morte volontaria aumenta rapidamente, tanto che il “diritto di morire” diventa presto un “dovere di morire”, quello che alcuni hanno chiamato il “contagio suicidiario” o “l’obbligo volontario” a farsi da parte. E’ la società civile che, anziché organizzarsi per sostenere e difendere i propri componenti fragili, se ne disinteressa progressivamente. **Papa Francesco** la chiamava la diffusione della “cultura dello scarto”. Di questi andamenti sono state effettuate anche le valutazioni economiche: l’ufficio parlamentare di bilancio canadese ha fornito una stima secondo cui la legge in Canada ha portato a un risparmio di quasi 150 milioni di dollari l’anno sulle spese sanitarie. **La seconda riflessione:** se il SA non è solo “Suicidio Assistito”, ma “Suicidio Medicalmente Assistito”, cioè con il contributo di un medico, si assiste alla trasformazione della professione medica, che inserirebbe tra le prestazioni cliniche non una prestazione per la salute, la sopravvivenza o la qualità di vita del paziente, ma una prestazione per la morte dello stesso. In conclusione. I Palliativisti Emiliano-Romagnoli hanno in passato dichiarato che, indipendentemente dalla definizione normativa, il compito delle cure palliative rimane quello di offrire a che desidera curarsi una rete di cure palliative ben fatte sul territorio nazionale, e quindi continuare a lottare perché lo sviluppo delle cure palliative universitarie e assistenziali passi sempre più dalle parole ai fatti.



L’incontro del 20 settembre sul tema “**Impastati con il limite, non un ragionamento, ma una presenza**” ha rappresentato una nuova tappa del percorso di collaborazione fra la nostra associazione e il **Festival del Buon Vivere**, giunto quest’anno alla XVI edizione e svoltosi dal 18 al 28 settembre. Si tratta di una partnership molto significativa, che si basa sul fatto che le Cure Palliative, pur in un momento di forte sofferenza, rappresentano un esempio virtuoso di vita piena e, per questo, sono a pieno titolo un’esperienza di Buon Vivere. L’evento, introdotto da **Monica Fantini**, ideatrice e anima del Festival, ha lanciato un forte messaggio: l’essere umano, specie in condizioni di malattia inguaribile, è inserito in un contesto di limite, ma può non essere sopraffatto da tale situazione, se vive la relazione con altri in grado di ricordargli quanto è importante e quanto possa produrre del bene. Concetti emersi con forza dalle parole di **Marco Maltoni**, direttore dell’Unità Cure Palliative dell’AUSL Romagna e referente scientifico della nostra associazione, che ha raccontato come in Hospice si vive l’esperienza del limite, una condizione che, se le persone vengono lasciate sole, può sopraffare la possibilità di relazione, che, al contrario va ricercata tramite lo sguardo di altri in grado di affermare: “Tu sei un bene per me”. Questa è la sfida che ogni giorno si

materializza nei percorsi di Cure Palliative. **Rabih Chattat**, ordinario di Psicologia Clinica dell’Università di Bologna, ha ricordato che il malato (nel suo caso specifico quello affetto da demenza) è da caratterizzare non per il deficit che ha, ma in quanto persona, valorizzando le sue capacità residue, come valore aggiunto per qualsiasi tipologia di cura, finalizzata a creare condizioni di inclusività anche per queste persone. **Romina Rossi**, medico palliativista, ha raccontato la sua personale esperienza professionale: una vera e propria vocazione che l’ha portata a scegliere le Cure Palliative, lasciando la sua terra natale e trasferendosi in Romagna. **Debora Donati**, presidente dell’Associazione Insieme a Te, ha raccontato la propria esperienza di sofferenza a fianco al marito affetto da SLA, condivisa con tanti amici, che hanno rappresentato un sostegno straordinario in questa complessa vicenda umana. Ha poi presentato il progetto “**La spiaggia dei valori**”, uno stabilimento balneare a Punta Marina (Ravenna) nato con l’obiettivo di essere inclusivo e accogliente per persone con gravi disabilità: una realtà che è divenuta anche la spiaggia della gratuità, per i tanti volontari che vi si sono avvicinati. A rendere ancora più suggestiva l’iniziativa ci ha pensato la cantautrice **Gabriella Martinelli**, che ha proposto alcuni propri brani.

Il cuore grida un grande desiderio di felicità

L’esperienza di condivisione di Rita con persone ammalate in Hospice

All’inizio c’è stata una proposta: “*Te la senti di fare la volontaria all’Hospice?*” Questa domanda ha lavorato dentro di me fino a farmi partecipare al corso di formazione organizzato dall’Associazione Amici dell’Hospice e così è arrivato il primo giorno in reparto l’8 febbraio 2024. Ho incontrato Anna (nome di fantasia) malata di tumore e... piena di vita. Aveva piacere di compagnia e ha subito iniziato a raccontarmi della sua vita, del suo appartamento che aveva comprato da poco piena di entusiasmo! Prima di andare via mi ha chiesto di tornare a trovarla. La settimana successiva Anna non c’era più. Un colpo al cuore. Da quel giorno ho fatto mia una frase del libro su Cicely Saunders: “*La speranza è un luogo dove puoi morire scoppiando di vita*!”. Sono già due anni che scrivo in un diario le storie delle persone che incontro; malati e familiari. Non voglio dimenticare né i volti, né i pensieri che abbiamo condiviso: desideri, amore, gentilezza, delicatezza, fatica, tristezza, abbandono, solitudine, speranza! E io mi ritrovo ad ascoltare, accarezzare, parlare, abbracciare, baciare.



Prima di entrare in reparto ho bisogno di fare silenzio nel cuore...per ascoltare il cuore... Qual è il senso della vita e della morte? E così il cammino che porta alla ricerca di senso diventa un unico filo conduttore tra me e chi incontrerò. La compagnia, il dialogo, l’ascolto diventano cura per loro e per me. Da un anno circa andiamo in reparto in due volontarie, ci aspettiamo fuori dalla porta e già il nostro abbraccio sono l’espressione della Bellezza all’opera: entriamo, chiediamo alle infermiere a chi possiamo fare visita e ci fermiamo con il malato e a volte anche con i pa-

renti: il tempo rallenta le nostre persone, fino a rendere vera la parola preferenza, quei visi diventano “i preferiti”. Essere in due è un’esperienza di sostegno reciproco e di condivisione immediata, perché quando usciamo la prima reazione di fronte alla malattia e anche alla morte è la gratitudine, in quelle stanze possiamo toccare il bello di chi sta di fronte alla malattia sentendosi voluto bene! Un’ultima riflessione: Giulia (nome di fantasia)... fasciata dalla testa ai piedi. Dopo esserla andata a trovare diverse volte, un giorno mi dice in dialetto romagnolo: sa qual è l’ultima cosa che mi ha detto mio babbo? “*Lo sai bambina che ti ho fatto proprio bene? Lo sai bambina che sei venuta proprio bene?*” Giulia era piccola quando suo babbo le ha detto queste cose, poi è uscito di casa ed è morto in un incidente stradale. Allora le ho chiesto se potevo baciarla e lei: “*Certo!!! Dammi tutti i baci che vuoi, sono contenta che mi vieni a trovare perché mi piacciono le persone felici: io e te siamo sincronizzate su un concetto: siamo felici*. Una cosa dell’altro mondo in questo mondo!

Come una carezza all’anima

L’emozionante libro curato da Daniela Panzeri

E’ appena stato pubblicato da Grafikamente Editore il volume “**Come una carezza all’anima**” di **Daniela Panzeri**, realizzato con il sostegno della nostra associazione. L’autrice è specializzata in massaggio oncologico e aromaterapia in oncologia e offre la sua professionalità al servizio della comunità, con particolare attenzione a chi affronta malattie croniche e percorsi di cura complessi. Il volume racchiude significative testimonianze sull’attività di massaggio oncologico che Daniela svolge presso gli **Hospice di Forlimpopoli e Dovadola** e sulle profonde relazioni umane scaturite da questa attività con le persone ammalate. Il libro si compone di 15 testi ognuno dei quali è una storia unica e irripetibi-

le, da cui si desumono i benefici che la pratica del massaggio oncologico produce sulle persone con patologie inguaribili sia a livello fisico che psicologico: si tratta di una narrazione discreta e delicata, tramite la quale Daniela racconta gli incontri in Hospice, mettendo l’accento anche sugli aspetti di coinvolgimento umano ed emotivo che questa attività le procura. Il libro è stato presentato lo scorso 11 novembre, Giornata Nazionale delle Cure Palliative: all’evento sono intervenuti **Milena Garavini**, sindaco di Forlimpopoli, **Laura Giunchi**, esperta di narrazione (oltre che collaboratrice dell’associazione Amici dell’Hospice) e l’editore **Gigi Mattarelli**. Il volume è disponibile presso la sede dell’associazione Amici dell’Ho-



spice (piazza XX Settembre 13 Forlì) o presso l’editore Grafikamente (via Enrico Forlanini, 50 Forlì).

Iniziative a favore della nostra associazione

Cultura, gastronomia e eventi sociali per sostenere le Cure Palliative

25 maggio: Ottetto di Bologna in concerto



Il 25 maggio, in occasione della **Giornata del Sollevio**, la nostra associazione ha organizzato un concerto di musica classica all’interno della Chiesa del Carmine di Forlì (c.so Mazzini, 72), in collaborazione con l’ass. MagicaMenteMozart, inserito nelle rete Donatori di Musica. Protagonista del concerto è stato l’**Ottetto di Bologna**, composto da **Yuri Ciccarese** (flauto), **Marino Bedetti** e **Simone Fazio** (oboe), **Erica Rondelli** e **Gabriele Malaguti** (clarinetto), **Simone Baroncini** e **Simone Bortolus** (corni), **Marco Taraddei** e **Piercarla Ogemini** (fagotti), con la direzione di **Guido Corti**, considerato uno dei migliori cornisti italiani. L’Ottetto di Bologna ha proposto brani di Donizetti, Mozart e Gounod.

20 giugno: concerto della Pink Orchestra Santa Cecilia



Lo scorso 20 giugno presso la Badia di Dovadola, si è tenuto il concerto della **Pink Orchestra Santa Cecilia**, evento promosso dalla nostra associazione per celebrare il ventennale

dell’Hospice, intitolato alla Beata Benedetta Bianchi Porro. La **Pink Orchestra Santa Cecilia**, diretta da **Alessandra Bassetti**, è una formazione tutta la femminile, promossa dalla Scuola di Musica Gioacchino Rossini di Castrocaro e Terra del Sole. Durante il concerto ha proposto brani di Morricone, Bach, Mozart, Beethoven, Fauré, Cajkovskij, Piovani e Mouret. Ha partecipato all’evento anche la pianista **Daniela Ronconi** con alcune sue composizioni e un’emozionante esecuzione dell’Hallelujah di Leonard Cohen, accompagnata dalla bellissima voce di Suor Marsi Sina, una delle Sorelle dell’Immacolata in servizio presso la Chiesa di Dovadola.

5 luglio: cena solidale alla Rocca di Meldola



Il 5 luglio a Meldola, sulla suggestiva Terrazza delle Cisterne all’interno della Rocca della città, si è svolto l’evento “**Cena solidale in Rocca**”, promosso dalla **Pro Loco Città di Meldola** e dall’**Amministrazione Comunale**, in collaborazione con la nostra associazione. L’iniziativa ha proposto una sinergia fra il buon cibo della tradizione romagnola con la finalità solidale di sostegno alle attività degli Hospice del territorio (Forlimpopoli e Dovadola). All’evento, animato dalla musica dal vivo di Marco Franchini, ha partecipato anche **Giovanna Piolanti**, assessore del Comune di Meldola con delega al volontariato e **Davide Zattini**, presidente della locale Pro Loco.

21 agosto: Claudio Chieffo e l’Amore Vero



Il 21 agosto presso l’Arena Forlì Rocca di Caterina Sforza, l’associazione Messaggio Musicale **Federico Mariotti**, unitamente a Compagnia Bella, Gran Concerto e Scuola di Musica San Pio X, ha proposto l’evento “**L’Amore Vero**”, spettacolo musicale con le canzoni di **Claudio Chieffo**. Si è trattato di una suggestiva serata di musica e parole grazie alle canzoni del compianto cantautore forlivese interpretate dal figlio **Martino** e alla recitazione di brani alcune dei quali dello stesso Chieffo, proposti da **Compagnia Bella**. L’iniziativa ha presentato anche finalità solidali, in quanto il ricavato è stato donato alla nostra associazione.

26 settembre: partita in ricordo di Milanesi



Presso il polisportivo di Vecchiazano, si è giocata la “**Partita per Giò**”, dedicata a **Giovanni Milanesi**, scomparso, a 59 anni, nel marzo scorso. L’evento, organizzato da alcuni suoi colleghi ed amici ha consentito la raccolta di fondi devoluti alla nostra associazione. In campo due squadre chiamate **Bologna** e **Sampdoria**, nelle quali Giovanni aveva militato. La vittoria è andata al Bologna, impostosi per 4-1.